



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 1° febbraio 2024
(OR. en)

5681/24
ADD 1
LIMITE
PV CONS 2
RELEX 81

PROGETTO DI PROCESSO VERBALE
CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA
(Affari esteri)
22 gennaio 2024

Attività non legislative

3. Temi di attualità

Il Consiglio ha discusso della situazione in Armenia e Azerbaigian.

4. Aggressione russa nei confronti dell'Ucraina

Scambio di opinioni

Il Consiglio ha proceduto a uno scambio di opinioni sulla risposta dell'UE all'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina.

5. Situazione in Medio Oriente

Scambio di opinioni

Il Consiglio ha proceduto a uno scambio di opinioni.

6. Varie

Il Consiglio ha preso atto delle informazioni fornite dai Paesi Bassi, anche a nome del Belgio, sulla necessità di ripristinare la posizione del rappresentante speciale dell'UE per la regione dei Grandi Laghi (documento 5577/24), da Malta sulle priorità della sua presidenza in esercizio dell'OSCE per il 2024 (documento 5549/24) e dall'Italia sull'importanza strategica della stabilizzazione nei Balcani occidentali (documento 5433/24).

Dichiarazioni relative ai punti "A" non legislativi di cui al documento 5278/24**Punto 5 dell'elenco
dei punti "A":**

Conclusioni del Consiglio sulle priorità dell'UE nelle sedi delle Nazioni Unite competenti in materia di diritti umani nel 2024
Approvazione

DICHIARAZIONE DELL'UNGHERIA

"(Punti 11, 12, 17, 27, 28)

Punti 11, 12, 17

L'Ungheria apprezza e attribuisce grande valore all'unità dell'UE nelle sedi delle Nazioni Unite competenti in materia di diritti umani e sostiene l'elaborazione di posizioni comuni dell'UE su questioni internazionali in materia di diritti umani, comprese le questioni che trovano riscontro nelle conclusioni del Consiglio sulle priorità dell'UE nelle sedi delle Nazioni Unite competenti in materia di diritti umani nel 2024. L'impegno dell'Ungheria in tal senso è dimostrato dalla nostra decisione di aderire al consenso relativo alle conclusioni del Consiglio in oggetto; tuttavia, desideriamo sottolineare che l'Ungheria ha aderito al consenso relativo ai punti 11, 12 e 17 solo al fine di preservare l'unità dell'UE e che continuiamo a ritenere che alcuni elementi di tali punti non siano equilibrati e non servano gli interessi strategici dell'UE e dei suoi Stati membri. Pertanto, l'Ungheria non considera detti punti e i loro elementi specifici come un testo concordato per i futuri negoziati.

Punto 27

L'Ungheria riconosce e promuove la parità tra donne e uomini conformemente alla legge fondamentale ungherese come pure al diritto primario, ai principi e ai valori dell'Unione europea, nonché agli impegni e ai principi derivanti dal diritto internazionale. Inoltre, la parità tra donne e uomini è un valore fondamentale sancito nei trattati dell'Unione europea, in particolare nell'articolo 2 TUE e nell'articolo 8 TFUE. In linea con quanto indicato e con la legislazione nazionale, l'Ungheria interpreta il concetto di "genere" quale riferimento al sesso e il concetto di "parità di genere" quale riferimento alla parità tra uomini e donne.

Punto 28

L'adozione del programma d'azione della Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo (ICPD) e della piattaforma d'azione di Pechino adottata dalla quarta Conferenza mondiale sulle donne ha fatto registrare un notevole consenso. Il programma e la piattaforma hanno posto il godimento dei diritti umani al centro dello sviluppo e dalla loro adozione si sono realizzati importanti progressi nei settori della salute, della parità tra uomini e donne e dell'istruzione. Questi settori sono al centro dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, che incorpora quali principi fondanti il rispetto universale dei diritti umani e della dignità umana, lo Stato di diritto, la giustizia, l'uguaglianza e la non discriminazione.

L'Ungheria continua a tenere fede ai propri impegni in materia di diritti umani, incluse la tutela e la promozione dei diritti delle donne e la parità tra donne e uomini. L'Ungheria è fermamente impegnata ad attuare il programma d'azione dell'ICPD e la piattaforma d'azione di Pechino come pure l'Agenda 2030, che fungono anche da riferimenti di base nei settori della salute sessuale e riproduttiva e dei diritti in materia di riproduzione.

L'Ungheria rileva che per l'espressione "salute sessuale e riproduttiva e relativi diritti" e per le tematiche correlate, quali "diritti in materia di sessualità", "educazione sessuale completa", "metodi contraccettivi moderni", "contraccezione d'emergenza", manca una definizione consensuale a livello internazionale, nonché all'interno dell'Unione europea. Tali tematiche sono interpretate e promosse dall'Ungheria nel quadro dell'Agenda 2030, del programma d'azione dell'ICPD, e della dichiarazione e piattaforma d'azione di Pechino, nonché in linea con la sua legislazione nazionale."
